



[az speciale Sicilia]



Imprenditore e benefattore ...piccole storie dall'isola

[di Cristina Squillaci]

A Chiaramonte Gulfi, piccolo paese del ragusano, dalla devozione di un figlio al vecchio padre, una realtà aziendale innovativa.

Sono le 18 quando sulla strada per Ragusa, dopo un pomeriggio trascorso in macchina riusciamo finalmente a scorgere un cartello che indica Chiaramonte Gulfi.

Distratti da una discussione con il fotografo sull'importanza nella storia alimentare dei semi del carrubo, i carati, non ci accorgiamo, quasi, di essere arrivati alla meta del nostro viaggio.

Ci fermiamo a chiedere indicazioni, sull'azienda che cerchiamo, a dei passanti, tutti la conoscono, chiaro indizio dell'importanza della ditta.

Seguendo con attenzione la strada indicatoci scorgiamo in lontananza una monumentale quantità di blocchi in pietra e subito ci rendiamo conto di come questa rappresenti la migliore delle insegne.

Al nostro ingresso in azienda ci sentiamo subito avvolti da una realtà di enor-

mi capannoni ed uffici attrezzati di tutto punto con tecnologie d'avanguardia. Il fotografo intenzionato a fare un quadro di tutto: scompare e riappare come un coniglietto furtivo tra le varie e vaste aree dell'azienda.

Lo vedo entrare dei capannoni e fotografare le file di lastre in pietra disposte come un improbabile ventaglio chiuso. Noi attendiamo che il titolare dell'azienda, Giovanni Leonardo Damigella, ci riceva. Infatti, giunge poco dopo, insieme ad una delle figlie, e si presenta con fare accogliente.

Giusy è una ragazza dall'abbigliamento curato, il tailleur scuro, uno speciale "savoir faire", rimango stupita del suo



modo di porgersi.

Giovanni c'invita a fare con loro un giro per l'azienda. Ci spiega che, oltre la sede che mi sta per "presentare", la Mondial Graniti ha al-

tre due filiali. Una si trova a Carrara, dove ci sono gli uffici di vendita e vari depositi.

L'altro stabilimento si trova in India dove si estrae una varietà di marmo detta "Verde del Guatemala".

Interessanti i dati dell'esportazione dell'azienda che nel 2003 è stato circa di 16 milioni di euro.

Chiedo a Giovanni di parlarci delle origini di questa splendida realtà.

I suoi occhi sembrano illuminarsi. Inizia il racconto:

La Mondial Graniti è sempre esistita nei sogni e nelle opere del capostipite della famiglia, don Vincenzo Damigella, il padre scomparso nel 1980.

La sua era la Storia dei sogni di un bimbo di otto anni che già lavorava per sostenere la famiglia mentre il padre, lontano, cercava fortuna prima in Etiopia e poi in Germania.

Durante il racconto mi sembra quasi di vederlo; immagino la storia, come in un vecchio film in bianco e nero, con le canzoni del regime in sottofondo. E mentre le immagini scorrono nella mia mente penso a come doveva essere gravoso, a quell'epoca, affermare la propria individualità e mani-

festare specifiche ideologie.

Penso anche che questa storia mi piacerebbe raccontarla per intero per fermarla, per sempre, tra le pagine di un libro. Affinché non vada perduta, per farla leggera agli altri, che conoscano anche questi volti della Sicilia.

Poi il lavoro duro di questo scalpellino scultore passa ai figli. Tra questi è il minore dei sette, il dodicenne Giovanni, quello che si dimostra più abile.

Lo stesso che adesso mi sta raccontando la Storia.

Da un laboratorio a Grammichele, creato dalla tenacia e dalla lungimiranza imprenditoriale di tre dei quattro figli maschi di don Vincenzo, allo stabilimento attuale, il passo fu faticoso ma relativamente breve.

Oggi alla Mondial Graniti lavorano oggi 60 dipendenti. Si lavora a turni, si produce

sette giorni su sette. I dipendenti sono uomini preparati.

"Molta importanza" - ci spiega Giovanni Damigella - "viene data dalla qualità dei macchinari. Abbiamo in funzione tre telai per la lavorazione dei marmi ed altri tre per quella dei graniti. In media si riesce a produrre circa 900 lastre al giorno.

L'ultimo padiglione l'abbiamo inaugurato il 12 giugno. Questo miglioramento tecnologico consentirà di gestire, in unica linea di produzione, il passaggio dalle lastre grezze alla marmetta." All'interno ci fanno vedere i grandi forni che servono alla resinatura delle lastre. Quindi passiamo nella zona dove si svolge la fase della lucidatura ed infine il taglio.

Più avanti restiamo ammirati dalla scenografia creata dalla lavorazione detta "fiammatura", dove i graniti, destinati all'uso esterno vengono resi ruvidi utilizzando, come spiega il nome, la potenza del fuoco.

Giovanni mi spiega che all'inaugu-

